fabi LA VOCE DEI BANCARI

Ancora sulla sindrome dell'edificio malato

I problemi di salute negli ambienti confinati

È un insegnamento molto utile e che vale più spesso di quanto non pensiamo: dobbiamo sempre avere una visione di unità e interezza della persona, se vogliamo comprendere i quadri nuovi di malattia, le condizioni di sofferenza che appartengono a questo nostro tempo, a maggior ragione se vogliamo dare una risposta che li possa risolvere.

di ***Ferdinando Brandi*** *- medico specialista in Medicina del Lavoro*

Mi soffermo ancora sulla "sindrome dell'edificio malato" (SBS), anche perché è un bell'esempio delle difficoltà che possiamo incontrare con i problemi di salute, quando non sappiamo tenere nella giusta considerazione l'aspetto psicologico e relazionale della persona, oltre a quello organico.

Stare bene ha a che fare con la propria situazione fisica e psicologica, ma anche con quella sociale, ed in alcune condizioni questo fatto appare in tutta la sua evidenza.

Come ricorderete, parlavamo di un corteo di sintomi non specifici, sicuramente collegati all'attività lavorativa, d'intensità variabile, ma tale che non sempre è facile distinguere tra il discomfort, cioè il fastidio, e la vera "malattia", e in cui anche i fattori causali non possono essere individuati con certezza.

Certo, diversi studi hanno permesso di collegare la sua insorgenza con le condizioni proprie dell'ambiente confinato, i problemi della climatizzazione e del ricambio dell'aria, della presenza dei diversi inquinanti, ecc., però si è anche capito che non sono sufficienti questi fattori per spiegare tutto.

Altri studi hanno messo a fuoco il ruolo che può giocare la soddisfazione nel lavoro e, più in generale, il ruolo assunto dagli aspetti psicologici e organizzativi del lavoro.

Lo hanno dimostrato, sin del 1989, gli studi danesi di Skov, dai quali risultava la rilevanza dei diversi fattori psicosociali ed individuali e, allo stesso tempo, che essi non erano sufficienti da soli a spiegare le differenze nella prevalenza dei sintomi tra i diversi uffici.

Altri autori, del resto, hanno dimostrato che non è con una valutazione psichiatrica che possiamo cogliere le caratteristiche particolari dei soggetti colpiti da SBS; e questo ci dice ancora che i fattori psicosociali sono sì importanti, ma non giocano un ruolo esclusivo.

Insomma, si dimostra in modo chiaro come siamo fatti e che cosa è salute: questo è l'aspetto che mi piace mettere in evidenza.

Lo abbiamo già visto per altre affezioni collegate spesso all'attività lavorativa, come avviene nel caso della "lombalgia" con i problemi della colonna e anche dell'arto superiore. È un insegnamento molto utile e che vale più spesso di quanto non pensiamo: dobbiamo sempre avere una visione di unità e interezza della persona, se vogliamo comprendere i quadri nuovi di malattia, le condizioni di sofferenza che appartengono a questo nostro tempo, a maggior ragione se vogliamo dare una risposta che li possa risolvere.

La salute riguarda la persona intera, non la possiamo dividere e, se lo facciamo, magari perché può servire in certe condizioni, dobbiamo sempre ricordarci di averlo fatto.

Nel caso della SBS, indagini epidemiologiche estese hanno dimostrato che – addirittura – gli aspetti sociali possono essere coinvolti nella produzione e nel rafforzamento delle opinioni sullo stato di salute e sulla percezione stessa dell'ambiente e della propria sintomatologia, e che tra questi assumono rilievo in ambito lavorativo il giudizio dei lavoratori sulle competenze e la credibilità dei manager e dei consulenti, l'influenza anche dei mass media e dei gruppi di pressione.

Certo, ci stiamo spingendo molto avanti, ma è una direzione nuova che ci può servire, e della quale dovremmo saper tener conto.

Bene, bisogna anche precisare che la SBS colpisce specialmente le donne e che il sesso agirebbe nel determinare i disturbi indipendentemente da altri fattori, quali i sintomi psichici, la sensazione di odori spiacevoli, il discomfort per umidità e temperatura.

In realtà, la ragione della maggior prevalenza di tale sindrome nel sesso femminile, che risulta in tutte le indagini condotte negli ambienti di lavoro, non ha una spiegazione chiara. Una nota sociologica, sulla questione di genere, ce la propone l'autore Soine (1995), quando afferma che la SBS è un esempio di come sia possibile "psicologizzare", quasi a voler ignorare reali minacce per la salute delle donne. Il fatto che le donne siano colpite in larga prevalenza avrebbe indebolito, per pregiudizio sessuale, la ricerca sulle cause e sulle modalità di intervento. Ma mi chiedo: che cosa vuol dire? Forse che gli aspetti psicologici sono meno importanti?

Ci spostiamo, invece, decisamente su un terreno più "fermo", quando parliamo delle altre malattie che possono insorgere a causa dell'inquinamento indoor e che si determinano in seguito ad esposizione a precisi inquinanti.

In questo caso, abbiamo a che fare con forme morbose ben documentate, per le quali le cause sono note, i criteri per la diagnosi sono ben definiti, e così pure le cure.

Le due forme più comuni sono le malattie allergiche e l'asma, per lo più associate all'inalazione dei cosiddetti bioaerosol (particelle di origine biologica).

Le allergie sono manifestazioni morbose molto frequenti anche nella popolazione generale, con una prevalenza che arriva sino a circa il 10%, e comportano una sintomatologia che include disturbi delle cavità nasali, irritazione oculare e altre patologie irritative delle alte vie respiratorie.

L'asma è una patologia respiratoria più severa, caratterizzata da dispnea (difficoltà di respiro), che può anche essere importante e che colpisce il 3-4% della popolazione generale. Non è ancora ben chiaro quanta parte di essa sia da attribuirsi a fattori ambientali ma, senza addentrarci in un problema complesso, possiamo sicuramente riferire che l'esposizione ad allergeni (sostanze in grado di determinare allergia) indoor può indurre o aggravare un'asma bronchiale.

È chiaro che, in questi casi, l'azione del medico competente, ai fini di un inquadramento e di una corretta iniziativa di tutela della salute, sarà molto più agevole.